Sezione 1. Identificazione della sostanza/miscela e della Società/Impresa

1.1. Identificazione del prodotto
1.1.1. Nome commerciale: DAVIDI
1.1.2. SKU: Alx_DAV_100; Alx_DAV_300; Alx_DAV_XXX

1.2 Usi considerati appropriati per la sostanza/miscela ed usi sconsigliati:
1.2.1 Uso appropriato:
DAVIDI è un integratore minerale per acquari ornamentali di acqua dolce composto da sali di Potassio, Calcio e Magnesio, da utilizzarsi, laddove necessario e secondo specifiche, per innalzare i livelli di durezza totale, carbonatica e la alcalinità dell'acqua degli acquari ornamentali d'acqua dolce.
1.2.2 Usi impropri e sconsigliati:
Ogni uso diverso da quelli esposti al punto 1.2.1 è sconsigliato e considerato improprio.
In particolare il prodotto non è proposto né da considerare come un fertilizzante, né come un fitofarmaco, né come un medicinale, né deve essere utilizzato in acqua destinata ad animali o vegetali per alimentazione.

1.3 Dettagli del fornitore della presente scheda dati di sicurezza (SDS):
1.3.1 Denominazione aziendale: alxyon srl.
1.3.2 Indirizzo: Via Francesco Fusco 36,
1.3.3 Città e Nazione: 95128 Catania (CT) - ITALIA
1.3.4 Telefono: +39 0950950023
1.3.5 Fax: +39

1.4 Numeri telefonici di emergenza:
Centro Antiveleni Milano: Tel. 02 661 010 29 (CAV Ospedale Niguarda Cà Granda - Milano)(H-24)
Centro Antiveleni Roma: Tel. 06 305 4343 (CAV Policlinico Gemelli-Roma).
Centro Antiveleni Roma: Tel. 06 499 780 00 (CAV Policlinico Umberto I-Roma).
Centro Antiveleni Napoli: Tel. 081 747 2870 (CAV Ospedale Cardarelli-Napoli).
Centro Antiveleni Genova: Tel. 010 563 6245 (Istituto scientifico G. Gaslini).
Centro Antiveleni Torino: Tel. 011/6637637 (Azienda Ospedaliera S. G. Battista - Molinette di Torino).
Centro Antiveleni Firenze: Tel. 055 794 7819 (CAV Ospedale Careggi-Firenze).
Centro Antiveleni Padova: Tel. 049 827 5078 (Università degli Studi di Padova).
Centro Antiveleni Pavia: Tel. 038 224 444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri-Pavia).

1.5 Responsabile tecnico incaricato da alxyon srl: Dott. Fabrizio Lattuca
1.5.1. Numero telefonico: +39 3406195048 (disponibile dalle 09:00 alle 18:00)
1.5.2. e-mail: fabrizio.lattuca@alxyon.com

Sezione 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione del prodotto:
Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).
Il prodotto non contiene delle sostanze pericolose in concentrazione tale da venire dichiarate al punto 3.2

2.2. Elementi di etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008(CLP) e successive modifiche/adeguamenti:
2.2.1 Pittogrammi di pericolo:
Nessuno

2.2.2 Avvertenze:
Nessuna
2.2.3 Indicazioni di pericolo:
Nessuna
2.2.4 Consigli di prudenza:
Nessuno

2.3 Altri pericoli:
Alla data di redazione della presente scheda, le sostanze contenute nella presente miscela non soddisfano i criteri di classificazione come PBT o vPvB.

Sezione 3. Composizione ed informazioni relative agli ingredienti

3.1. Sostanze:
N/A (Non applicabile)

3.2. Miscele:
3.2.1 Sostanze pericolose ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e ss.mm.:
Nessuna
3.2.2 Altre informazioni:
Per la spiegazione completa delle diciture di pericolo (frasi H, H-Statements) fare riferimento alla sezione 16.

Sezione 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso:
- In caso di inalazione portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare il medico.
- In caso di contatto cutaneo, lavarsi abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. In caso di irritazione consultare il medico.
- In caso di contatto con gli occhi, lavare abbondantemente con acqua. Consultare un medico.
- In caso di ingestione consultare il medico. Non indurre il vomito e non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia immediati/acuti che ritardati:
Il prodotto non è pericoloso per la salute.
In contatto con occhi o pelle, potrebbe comunque causare irritazione e/o arrossamento.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali:
Nessuna in particolare. Fare riferimento al punto 4.1

Sezione 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione:
5.1.1 Idonei:
Acqua, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica.
5.1.2 Non idonei:
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dal prodotto:
In caso di incendio, dalla combustione della miscela anidra possono liberarsi prodotti di decomposizione (ad esempio Ossidi di Carbonio).
Questi prodotti di decomposizione possono includere fumi, vapori e gas irritanti o tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:
- Operare sempre adeguatamente protetti tramite i necessari DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). Questi includono almeno un elmetto con visiera e guanti e vestiti ignifughi.
- In funzione della gravità dell'incendio e della quantità di fumo e vapori o gas sprigionatisi potrebbe essere necessario equipaggiamento respiratorio adeguato. Questo può includere maschere a filtro oppure autorespiratori.
- È consigliabile raffreddare (ad esempio con acqua) i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.
- Non scaricare nelle fognature i materiali (acqua o altro) di spegnimento usati, né alcun liquido residuo.
- Trattare tutti i residui (liquidi o solidi) come rifiuti speciali/contaminati e smaltirli secondo le locali norme vigenti.

Sezione 6. Misure in caso di dispersione accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:
6.1.1 Per chi non interviene direttamente nella gestione dell' emergenza:
- Allontanarsi dall'area.
- Non respirare le polveri.
- Non intervenire se non correttamente istruiti sul da farsi.

6.1.2. Per chi interviene direttamente:
- Allontanare coloro che non sono direttamente coinvolti nelle attività di intervento.
- Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
- Assicurare una buona ventilazione – ricambio d'aria.
- Non respirare le polveri
- Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza idoneo equipaggiamento protettivo.
- Adeguata protezione individuale deve avvenire in conformità alle disposizioni del punto 8.3

6.2 Precauzioni ambientali:
Assicurarsi di evitare la contaminazione di suolo, acque superficiali e di falda, operando corretta manipolazione ed immagazzinamento (riferirsi alla sezione 7) ed attuando tutte le misure di contenimento (riferirsi alla sezione 8).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:
6.3.1 Modalità di contenimento di una fuoriuscita:
Contenere lo spandimento con mezzi meccanici, evitando di creare e respirare polveri.
6.3.2 Modalità di bonifica di una fuoriuscita:
- Raccogliere il materiale fuoriuscito.
- Ripulire la zona interessata con acqua.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni:
Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Sezione 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per una corretta/sicura manipolazione:
- Evitare una manipolazione brusca, prevenendo danni ai contenitori e la fuoriuscita del contenuto.
- Maneggiare ed usare con cura, evitando la generazione di polveri ed il contatto con pelle o occhi
- Garantire buona ventilazione - ricambio d'aria sui luoghi di utilizzo
- Non mangiare, bere o fumare durante la manipolazione.
- Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone dopo l'uso e prima dei pasti.

7.2 Condizioni per un corretto/sicuro immagazzinamento, comprese eventuali incompatibilità:
- Conservare chiuso in un luogo fresco, pulito ed asciutto
- Conservare lontano da fonti di calore, temperature estreme e luce solare diretta.
- Conservare lontano da cibo, bevande ed alimenti per animali.
- Conservare sempre nel proprio contenitore/imballaggio, integro e non danneggiato.
- Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego ed immagazzinamento.

7.2.1 Incompatibilità:
Nessuna conosciuta.

7.3 Usi finali specifici:
Nessuno conosciuto.

Sezione 8. Controlle dell'esposizione / protezione individuale

8.1. Parametri di controllo:
8.1.1 Valore Limite di Soglia (TLV) generico per l'esposizione alle polveri; frazioni inalabile e respirabile:
- frazione inalabile: 10 mg/m^3
- Frazione respirabile: 3 mg/m^3

8.2. Controlli dell'esposizione:
- Mantenere i contenitori chiusi.
- Non respirare le polveri.
- Assicurare buona ventilazione/ricambio d'aria.
- Maneggiare ed usare con cura, evitando il contatto con pelle o occhi.
- Conservare sempre nel proprio contenitore/imballaggio, integro e non danneggiato.
- Conservare lontano da cibo, bevande ed alimenti per animali.
- Non mangiare, bere o fumare durante la manipolazione.
- Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone dopo l' uso e prima dei pasti.

8.3 Misure di protezione individuale, quali DPI (Dispositivi di Protezione Individuale):
Usare e manutenere i DPI secondo quanto riportato all'interno dei loro manuali di istruzione.
8.3.1 Protezioni per occhi/volto:
Si consiglia di utilizzare occhiali protettivi ermetici(EN 166)
8.3.2 Protezioni per la pelle:
8.3.2.1 Protezione delle mani:
Si consiglia l'uso di guanti per agenti chimici in PVC oppure in gomma (rif. Norma EN 374).
8.3.2.2 Altro:
Si consiglia l'uso di indumenti protettivi con maniche lunghe e calzature di sicurezza (rif. Norma EN 344)

8.3.3 Protezione vie respiratorie:

- Si consiglia di utilizzare maschera con filtro di tipo per Particolato (P) la cui classe (1, 2, 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 143).
- Nel caso siano presenti contemporaneamente gas/vapori e particelle (aerosol, nebbie, polveri ecc.) occorre indossare filtri di tipo combinati (per gas e particelle).

8.4 Controlli dell'esposizione ambientale:

- Compiere ogni sforzo per evitare la contaminazione del suolo, delle acque superficiali e delle falde, garantendo la corretta manipolazione ed immagazzinamento (fare riferimento alla sezione 7) ed mettendo in atto tutte le necessarie misure di contenimento (fare riferimento alla sezione 8).
- L'uso del prodotto e lo smaltimento dello stesso e dell' acqua dell'acquario trattata devono essere effettuati conformemente alle locali disposizioni inerenti la protezione ambientale.

Sezione 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Stato Fisico: Polvere
Colore: Bianco
Odore: Nessuno
Soglia di odore: ND (non disponibile).
pH = 6-8
Punto di fusione o di congelamento: ND (non disponibile).
Punto di ebollizione: ND (non disponibile).
Intervallo di distillazione: ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità: ND (non disponibile).
Tasso di evaporazione: ND (non disponibile).
Infiammabilità di solidi e gas: ND (non disponibile).
Limite inferiore infiammabilità: ND (non disponibile).
Limite superiore infiammabilità: ND (non disponibile).
Limite inferiore esplosività: ND (non disponibile).
Limite superiore esplosività: ND (non disponibile).
Pressione di vapore: ND (non disponibile).
Densità Vapori: ND (non disponibile).
Densità relativa: ND (non disponibile).
Solubilità: Solubilità in acqua 500 mg/l
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione: ND (non disponibile).
Temperatura di decomposizione: ND (non disponibile).
Viscosità: ND (non disponibile).
Proprietà esplosive: ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti: ND (non disponibile).

9.2 Altre informazioni:

COV (%): 0 %

Sezione 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego ed immagazzinamento.

10.2 Stabilità chimica:

La miscela è stabile nelle normali condizioni di impiego ed immagazzinamento.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:
Nessuna conosciuta

10.4 Condizioni da evitare:
- Per assicurare la stabilità a lungo termine, evitare di conservare in luoghi umidi.
- Nessuna reazione pericolosa è da attendersi se manipolato e immagazzinato secondo le prescrizioni.

10.5 Materiali incompatibili:
Nessuno conosciuto.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:
In caso di incendio, per decomposizione termica, possono liberarsi vapori e gas pericolosi.

Sezione 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:
11.1.1 Tossicità acuta:
Non applicabile
11.1.2 Corrosione/irritazione cutanea:
Non applicabile
11.1.3 Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:
Non applicabile
11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:
Non applicabile
11.1.5 Mutagenicità delle cellule germinali:
Non applicabile
11.1.6 Cancerogenicità:
Non applicabile
11.1.7 Tossicità riproduttiva:
Non applicabile
11.1.8 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT):
Non applicabile
11.1.9 Pericolo in caso di aspirazione:
Non applicabile.

11.2 Informazioni sulle probabili vie di esposizione:
Le probabili vie di esposizione includono il contatto con pelle ed occhi.
Con probabilità molto minore l'ingestione o l'inalazione (per le polveri).

11.3 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:
Fare riferimento al punto 4.2.

11.4 Effetti di interazioni:
Non conosciuti

11.5 Altre informazioni:
Nessuna conosciuta

Sezione 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso per l'ambiente o tossico per gli organismi acquatici.

12.1 Tossicità:
Non determinata.

12.2 Persistenza e biodegradabilità:
Non conosciuta.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:
Non conosciuta.

12.4 Mobilità nel suolo:
Non conosciuta.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:
Non applicabile.

12.6 Altri effetti nocivi:
Non conosciuti.

Sezione 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:
13.1.1 Metodi di trattamento di imballaggi e contenitori:
Gli imballaggi non contaminati possono essere riutilizzati, mentre quelli non bonificati devono essere eliminati nello stesso modo del contenuto.
13.1.2 Proprietà chimico/fisiche che possono influire sul trattamento rifiuti:
Nessuna in particolare.
13.1.3 Smaltimento attraverso acque reflue:
I rifiuti non dovrebbero essere smaltiti mediante il rilascio nei canali di scarico
13.1.4 Precauzioni particolari durante il trattamento:
Nessuna in particolare.

Sezione 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

Sezione 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per il prodotto:
15.1.1 Categoria Seveso:
Nessuna.
15.1.2 Restrizioni circa il prodotto o le sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006:
Nessuna.
15.1.3 Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH):
Nessuna.
15.1.4 Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH):

Nessuna.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica:

Non è stata elaborata una valutazione del rischio chimico per la miscela.

Classi COV (Rif. Tab. D Alleg. I D.L.vo 152/2006 Parte V): 0 %

Sezione 16. Altre informazioni

16.1 Numero di revisione e punti revisionati:
La presente edizione della scheda di sicurezza, sostituisce integralmente ogni versione precedente.

16.2 Spiegazione degli acronimi utilizzati:
ASTM: ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM). ATE:
ADR: European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada).
ATE: Acute toxicity estimate (Stima della tossicità acuta).
EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio).
EC50: Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% della popolazione).
LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% della popolazione).
IC50: Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% della popolazione).
NOEL: No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti).
NOEC: No Observed Effect Concentration(Concentrazione massima senza effetti).
LOEC: Lowest Observed Effect Concentration(Concentrazione massima alla quale è possibile evidenziare un effetto).
DNEL: Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto).
DMEL: Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto).
CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio).
LD(0/50/10): Lethal Dose 0/50/100(Dose Letale per 0/50/100% della popolazione).
CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report).
IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo).
ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile).
Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo).
PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche).
vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili).
COV: Volatile organic compounds (Composti organici volatili)
EmS: Emergency Schedule (Programma di emergenza).
GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals (Sistema globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche).
CAS NUMBER: Chemical Abstract Service Number. (codice formato da tre sequenze di numeri, separate da un trattino, che identifica in modo univoco un composto chimico).
IMO: International Maritime Organization (Organizzazione marittima internazionale).
INDEX NUMBER: Identification number in Annex VI to the CLP (numero di identificazione di cui all'allegato VI del CLP)
ECHA: European chemicals agency (Agenzia europea di chimica).
RID: Regulation concerning the international transport of dangerous goods by train (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose).
PNEC: Predicted No effect Concentration(Concentrazione prevista senza effetto).
PNOS: Particulates not Otherwise specified(Particolati non altamente specifici).
BOD: Biochemical Oxtgen Demand(Domanda biochimica di ossigeno).
COD: Chemical Oxygen Demand(Domanda chimica di oddigeno).

BCF: BioConcentration factor(Fattore di Bioconcentrazione).

STEL: Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine).
TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite).
TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo).
UE: Unione Europea.
H360FD: Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
Repr. 1B: Hazard Class= Tossicità per la riproduzione; Codice di Categoria= 1B

16.3 Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti (XXIX adeguamento tecnico)
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento(CE) 1272/2008CE e successive modifiche ed adeguamenti(CLP)
5. Regolamento(CE) 790/2009 del Parlamento Europeo(I ATP CLP)
6. Regolamento(CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento(CE) 286/2011 del Parlamento Europeo(II ATP CLP)
8. Regolamento(CE) 618/2012 del Parlamento Europeo(III ATP CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh – Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS – Fiche Toxicologique
13. Patty – Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax-Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

16.4 Elenco frasi H:
Nessuna

16.5 Codici di classe e di categoria di pericolo:
Nessuno

16.6 Note per l'utilizzatore:

- Le informazioni ivi contenute si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data di rilascio.
- L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
- Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
- Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.
- Non si assumono responsabilità per usi impropri.

SDS rilasciata da: alxyon srl

Per ulteriori chiarimenti contattare: Dott. Fabrizio Lattuca (per i contatti fare riferimento alla Sez. 1.4)